

Denominazione: Castello Ursino; *castrum Cathaniae*; *castrum Ursinum*

Comune: Catania - **Provincia:** Catania

Ubicazione: Centro storico. Piazza Federico di Svevia

Cartografia IGM: 270 III N.O. Catania Sud - **Dati catastali:** Catania, F° 69, part. 788

Proprietà attuale: Pubblica (Demanio dello Stato, in concessione al Comune)

Vincoli: L. 1089/1939

Uso attuale: Museo Civico

Stato di consistenza: Complesso architettonico quasi interamente conservato nella configurazione esterna ma con modifiche profonde subite dagli spazi interni.



Cronologia delle principale fasi storico-costruttive

1071 - Costruzione di una *roche* a Catania da parte dei normanni per tenere a bada la popolazione musulmana della città; questo primo fortilizio sorse su un sito diverso da quello prescelto più tardi per l'impianto del castello Ursino.

1239 - Avvio avvio del cantiere per la costruzione del castello Ursino. Il *praepositus aedificiorum* Riccardo da Lentini si è recato a Catania per ispezionare *situm in quo castrum commodius deberet construi* ed il luogo in cui aprire la cava (*petreria*) per il materiale da costruzione; l'imperatore ordina al tecnico di fare predisporre tutto il necessario *pro opere vero Cathaniae* - H.-B., V. pp. 509-511.

XIV-XVI - Imponenti trasformazioni e aggiunte.

XVIII-XIX - Parziali sopraelevazioni ed erezione di tramezzi interni.

1931-34 - Restauri architettonici volti ad eliminare gran parte delle superfetazioni e a ricostruire alcune parti in stile.

Descrizione

Il castello è un grande complesso edilizio ad ali con corte centrale. Ogni lato misura m 50 circa. I quattro angoli sono dotati di torri circolari con diametro di poco superiore ai 10 m; delle torri semicilindriche mediane (diametro m 7), solo due (lati nord ed ovest) si sono conservate ma è certa l'esistenza anche delle altre due. La torre angolare di sud-est fu ricostruita durante i restauri del 1931-34 (Agnello 1935, pp. 444-447) Le torri erano caratterizzate da base scarpata attualmente visibile solo molto parzialmente a causa della colata lavica che circondò l'edificio e degli ulteriori suc-



Castello Ursino • Catania

Veduta aerea

Luigi Nifosi, archivio dell'autore



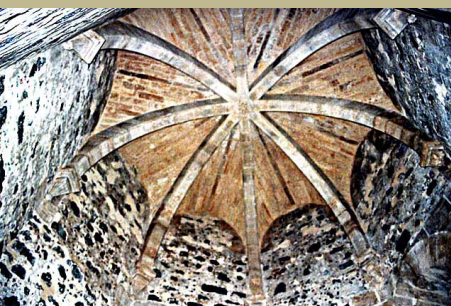
Castello Ursino • Catania

Veduta esterna

Giuseppe Zingarino, archivio dell'autore



Castello Ursino • Catania
Veduta esterna particolare
Giuseppe Zingarino, archivio dell'autore



Castello Ursino • Catania
Particolare interno della volta costolonata
Paola Bertoncini, archivio dell'autore



Castello Ursino • Catania
Catane ou Catania. Ville de la Sicilie: Catana Patria S. Agathae virg. et mart., aquaforte (Bleau Jean, Amsterdam 1596-1673) (da Bleau J., Mortier P., *Nouveau theatre d'Italie ou description des villes, palais, églises, de cette partie de la terre dressée sur le dessin de J. Bleau, Amsterdam, 1704*)

cessivi interramenti; l'aspetto originario del castello (ben testimoniato dal già citato affresco) era quindi molto più slanciato e verticale di quanto non sia attualmente, come già sottolineato da Agnello (ivi, p. 425). Le mura, realizzate in *opus incertum* di pietra-me lavico, tanto all'esterno che all'interno presentano spessore di m 2,50; lo spazio fra le mura perimetrali esterne e quelle interne delimitanti il cortile è di m 8,40.

L'aspetto esterno del castello risente molto dell'interramento alla base ed è caratterizzato inoltre da numerose aperture in buona parte posteriori al progetto originario; le cornici in pietra bianca di queste ultime creano però un gradevole effetto cromatico sulle murature scure. Oltre all'interramento della base ed alla presenza di molte finestre, l'assenza completa di merlature e quella, quasi completa, di mensole di coronamento, ha modificato, riducendola moltissimo, l'originaria valenza militare del monumento.

L'interno del castello è però la parte che ha subito le modifiche e le trasformazioni più significative (in alcuni casi anche le più ignobili), in parte eliminate dagli interventi di restauro. Lo stato disastroso del complesso prima dei lavori del 1931-34, offeso in particolare dalla presenza di numerosi muri tramezzi che mutilavano gli interni, è bene evidente da una pianta del XIX secolo edita da Agnello (ivi, p. 426).

Secondo l'ipotesi di ricostruzione elaborata da Giuseppe Agnello (la cui descrizione qui si riassume molto brevemente), l'originario edificio svevo presentava al piano terreno quattro ali edilizie con altrettanti ambienti a pianta rettangolare coperti ognuno da tre volte a crociera costolonate impiantate su semicolonne e quarti di colonne angolari; quattro stanze quadrate, anch'esse coperte da crociere, raccordavano fra loro i saloni, permettendo inoltre l'accesso alle torri angolari.

L'aspetto originario si è mantenuto nell'ala settentrionale che "conserva integro il mirabile trionfo delle cinque crociere: le due angolari, isolate mediante muri divisorii di m. 1,70 di spessore, le tre mediane riunite in un unico vastissimo ambiente" (Agnello 1935, p. 430). Oltre la porta d'accesso, il salone presenta altre due porte che si aprono verso il cortile interno; esistono inoltre le due porte di collegamento con gli ambienti angolari e quella che rende accessibile la torre mediana. Le torri d'angolo sono invece accessibili dai due ambienti laterali, mediante porticine archiacute che immettono in ambulacri a gomito ricavati negli spessori murari; le torri presentano all'interno un vano ottagonale coperto da volta ad ombrello con costoloni impiantati su mensoloni e bloccati da serraglia.

L'ala edilizia ovest, secondo Giuseppe Agnello, fu trasformata nel XIV secolo con la costruzione di una volta ogivale, divisa in tre campate da arconi, che avrebbe sostituito le crociere originarie. Totalmente trasformati fra tardo medioevo e rinascimento appaiono gli ambienti centrale dell'ala sud e dell'ala est. Secondo un

recente contributo (Terranova *et al.* 1995, p. 466) il progetto originario prevedeva un piano superiore solo sull'ala settentrionale; questa sopraelevazione, accessibile mediante la scala della torre mediana sul lato nord, era verosimilmente destinata a funzioni residenziali.

Giuseppe Agnello (1935, pp. 453-455) ritenne invece che il piano superiore fosse previsto nel progetto federiciano e che sia stato effettivamente realizzato e quindi radicalmente trasformato fra XV e XVI secolo.

[da Maurici F., Fanelli G., Catania, Castello Ursino, in "Castelli medievali di Sicilia", Palermo 2001, pp. 162-165. Per gentile concessione del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia]

Bibliografia essenziale

Agnello G., *L'architettura sveva in Sicilia*, 1935, pp. 381-472;

Agnello G., *Il castello di Catania nel quadro dell'architettura sveva*, in "Bollettino Storico Catanese", V, 1940, XVIII, III, pp. 183-201;

Bellafiore G., *Architettura dell'età sveva in Sicilia (1194-1266)*, 1993, pp. 103-106;

Bottari S., *Ancora sulle origini dei castelli svevi della Sicilia*, in "Atti del Convegno Internazionale di Studi Federiciani", 1952, pp. 501-505;

Bruschi A., Miarelli Mariani G., *Architettura sveva nell'Italia meridionale. Repertorio dei castelli federiciani*, 1975, pp. 170-172;

Cadei A., *Federico II. Architettura e scultura*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VI, 1995, pp. 372-374;

Casagrandi V., *Il castello Ursino di Catania nel secolo XVII*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", II, 1905, pp. 202-215;

Casagrandi V., *La fondazione del castello Ursino di Catania (1239-1240)*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", IV, 1907, pp. 109-115;

Casagrandi V., *Nuove ricerche sulla fondazione e sulla onomastica del castello Ursino di Catania nelle epoche romana, araba e normanna*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", VIII, 1912, pp. 3-17;

Gaudio M., *Il castello Ursino nella vita pubblica catanese del sec. XV*, in "Bollettino Storico Catanese", V, 1940, XVIII, pp. 202-222;

Libertini G., *Relazione sul restauro del Castello Ursino*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", XXXI, 1935, pp. 63-88.

Marletta F., *Martino I d'Aragona nel Castello Ursino di Catania*, in "Bollettino Storico Catanese", a. V, 1940, XVIII, pp. 151-182.

Maurici F., *Federico II e la Sicilia. I castelli dell'imperatore*, 1997, pp. 288-298;

Maurici F., Fanelli G., *Catania, Castello Ursino*, in "Castelli medievali di Sicilia", 2001, pp. 162-165;

Pennini R., *Avanzi architettonici del castello Ursino di Catania*, in "Archivio Storico per la Sicilia Orientale", IX, 1912, pp. 233-244.

Santoro R., *La Sicilia dei castelli; la difesa dell'Isola dal VI al XVIII secolo, storia e architettura*, 1985, pp. 50-51;

Sciuto Patti C., *Sul castello Ursino. Notizie storiche*, in "Archivio Storico Siciliano", n. s., X, 1885, pp. 222-246;

Terranova C., Aprile D., Fasanaro P., *Castello Ursino*, in "Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona. Archeologia e architettura", 1995, pp. 465-466.